

**olivetti**

### Ha la risposta facile

Quando scrivete a mano, pensate mai a chi vi deve leggere? Le notizie e le offerte, le proposte e i risultati, gli esercizi e gli scambi di corrispondenza, tutto quel che vi lega a chi ama le ricerche, gli svaghi e gli studi che amate, scrivetelo a macchina. La portatile dà chiarezza a una proposta, precisione a una risposta, correttezza a una grafia. E vi fornisce più copie. La Lettera 22 è la portatile che è stata costruita pensando anche ai vostri interessi.

## Olivetti Lettera 22



Prezzo lire **42.000** + I.G.E.  
Rivolgetevi ai negozi Olivetti e a quelli di macchine per ufficio, elettrodomestici e cartolerie che espongono la Lettera 22, oppure, inviando l'importo, direttamente a Olivetti - D.M.P., via Clerici 4, Milano.

TEATRO STABILE DI TORINO - STAGIONE 1962-63



# L'UFFICIALE RECLUTATORE

LAURA ADANI



CARLO BAGNO



PIETRO BIONDI



ROBERTO BISACCO



GIULIO BOSETTI



ANTONIO CANNAS



UGO CARDEA



FERRUCCIO CASACCI



DONATELLA CECCARELLO



MIMMO CRAIG



MICO CUNDARI



WILMA D'EUSEBIO



ALESSANDRO ESPOSITO



*teatro stabile di torino*  
*stagione 1962-63*

*la sua parte di storia*  
*di LUIGI SQUARZINA - novità per l'Italia*

*sicario senza paga*  
*di EUGÈNE IONESCO - prima rappresentazione in lingua italiana*

*l'ufficiale reclutatore*  
*di GEORGE FARQUHAR*

*atene anno zero*  
*di FRANCESCO DELLA CORTE - novità assoluta*

*il diavolo e il buon dio*  
*di JEAN-PAUL SARTRE - edizione del Teatro Stabile di Genova*

*il bell'apollo*  
*di MARCO PRAGA - edizione del Teatro Stabile di Genova*

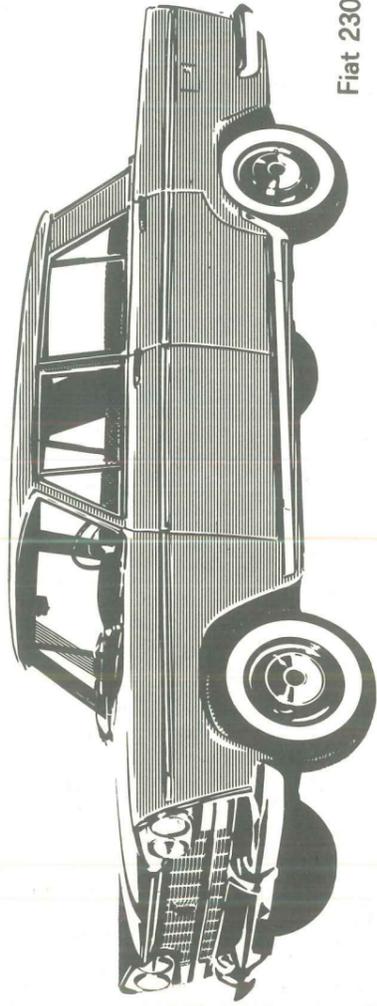
*il sentimento d'amore*  
*Testi di OMERO, ORAZIO, OVIDIO, SAFFO, TIBULLO, VIRGILIO*

*la resistibile ascesa di arturo ui*  
*di BERTOLT BRECHT - ripresa*

*edipo a hiroshima*  
*di LUIGI CANDONI - novità assoluta*

*la cameriera brillante*  
*di CARLO GOLDONI - ripresa*

# Modernità eleganza delle "6 cilindri", Fiat



Fiat 2300

Una nuova serie di illuminanti biografie

## La vita sociale della nuova Italia

Collezione diretta da **NINO VALERI**

I PRIMI VOLUMI

### BENEDETTO CROCE

di **FAUSTO NICOLINI**

Pagine 540 con 21 tavole

in nero fuori testo.

Elegantemente rilegato L. 4.000

### CAMILLO E ADRIANO OLIVETTI

di **BRUNO CAZZI**

Pagine VIII-400 con 20 tavole

in nero fuori testo.

Elegantemente rilegato L. 3.500

### GIOVANNI BOLDINI

di **DARIO CECCHI**

Pagine VIII-312 con 36 tavole

Elegantemente rilegato L. 3.500

# UTET

**UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE  
TORINESE**

Corso Raffaello 28 - Torino

Agenzie in tutti i capoluoghi di Provincia

STACCARE E SPEDIRE ALLA

**UTET - TORINO, CORSO RAFFAELLO 28**

Prego inviarmi, senza impegno, l'opuscolo illustrativo dell'opera: CROCE; Gli OLIVETTI; BOLDINI.

Nome

Indirizzo

PROGRAMMA  
NAZIONALE TV

13 gennaio 1963

**IL MULINO  
DEL PO**

Romanzo di  
Riccardo Bacchelli

Riduzione, sceneggiatura televisiva  
in cinque puntate e dialoghi di  
Riccardo Bacchelli e Sandro Bolchi

Regia di  
Sandro Bolchi

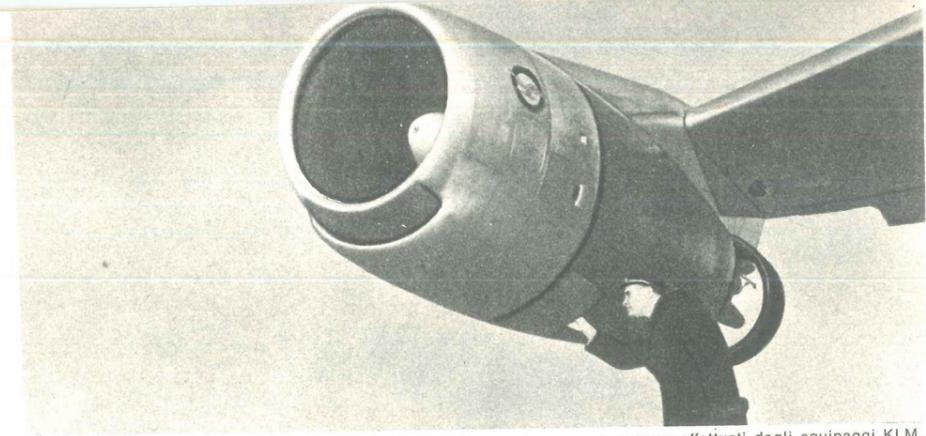
Interpreti principali

Raf Vallone  
Salvo Randone  
Lina Volonghi  
Giulia Lazzarini  
Gastone Moschin

RAI-Radiotelevisione Italiana

PIETRO BIONDI

MIMMO CRAIG



Scrupolosi controlli pre-volo vengono sempre effettuati dagli equipaggi KLM.

**Prima del vostro prossimo volo leggete questa pagina, saprete perché la KLM è la compagnia aerea che dà affidamento assoluto.**

La KLM vola da più tempo di ogni altra compagnia aerea; molte compagnie aeree affidano alla KLM l'addestramento dei propri equipaggi; la KLM ha effettuato la manutenzione dei jets anni prima che i reattori commerciali entrassero in servizio.

Le seguenti altre notizie Vi confermeranno perché la KLM è considerata da molti esperti viaggiatori la compagnia aerea che dà l'affidamento più assoluto.

1. Ogni quattro minuti un aereo della KLM parte o atterra in qualche parte del mondo.
2. La KLM ha avuto più tempo a disposizione di ogni altra compagnia aerea per perfezionare le proprie qualità di precisione e scrupolosità: 43 anni.
3. La KLM vola in ogni continente e la sua rete misura 168.000 miglia ed è la seconda rete aerea del mondo.
4. La competenza della KLM nella manutenzione dei Jets non ha confronti: al personale della KLM sono stati affidati i Jets della NATO molti anni prima che i reattori entrassero in servizio sull'Atlantico.
5. Ci vogliono 12 anni per diventare comandanti di un DC-8 Jet della KLM. Più tempo di quanto non occorra ad un medico per diventare chirurgo.
6. Soltanto l'apparecchio elettronico per l'addestramento costa 620 milioni di lire. Eppure non vola: esso simula ogni dettaglio del volo a reazione verso un qualsiasi aeroporto del mondo.
7. I piloti della KLM hanno appreso a capire anche le più bizzarre variazioni d'accento della lingua inglese (la lingua internazionale usata nel controllo del traffico aereo).
8. Vi sono molte compagnie aeree che mandano frequentemente i propri equipaggi di volo al centro di addestramento della KLM. Un'inequivocabile dimostrazione di fiducia nella KLM.
9. I piloti della KLM collaborano nella scelta del tipo d'aereo su cui essi stessi dovranno volare. Non si acquistano nuovi aerei senza che vi sia l'approvazione dei piloti anziani della KLM.
10. Ogni steward o hostess della KLM deve sapere parlare olandese, inglese, francese ed un'altra lingua. Molti parlano 5 o 6 lingue; alcuni ne parlano sette o otto.
11. I cuochi della KLM provvedono anche alla preparazione di diete speciali. Specificate la Vostra dieta all'atto della prenotazione.
12. Per i bambini un po' più grandi la KLM ha in serbo una misteriosa scatola piena di giochi, balocchi, libri illustrati che occupano i bambini per ore e ore.
13. Ogni DC-8 Jet della KLM trasporta carburante per 2 ore di volo in più del necessario: quanto basta per volare altre 1.100 miglia. È questa una precauzione assai costosa: il carico di carburante supplementare equivale a 12.000 chili di carico pagante.
14. Durante la stagione turistica la KLM effettua 35 voli regolari ogni settimana tra gli Stati Uniti e l'Europa: 13 o 14 aerei KLM volano ogni giorno attraverso l'Atlantico.
15. La KLM è uno dei maggiori vettori di merci del mondo. Le consegne della KLM sono rapidissime e puntuali. Così puntuali che una compagnia di assicurazioni indipendente assicura addirittura contro improbabili ritardi.

**Dodici anni per comandare un DC-8 Jet**

**Carburante per 2 ore di volo in più**

TORINO - Via Arsenale 14 - tel. 55 32 33  
MILANO - Via Paolo da Cannobio 33 - tel. 80 78 46 - 86 64 41  
GENOVA - Via Fieschi 2/5 - tel. 58 64 71  
FIRENZE - Via Por S. Maria 45/R - tel. 23 094



RIVISTA  
DI  
STUDI TRADIZIONALI

Testi dell'intellettualità orientale  
e articoli critici sul nostro tempo  
alla luce delle dottrine tradizionali

EDIZIONI TRADIZIONALI - Viale XXV Aprile 80 - TORINO

PIETRO BIONDI

MIMMO CRAIG



Vi ricordiamo le nostre  
più recenti edizioni di TEATRO:

**ROBERT MALLET**  
**L'equipaggio al completo**

dramma in 15 quadri - pp. 148, 4 ill. 1 cartina f. t. L. 700

Questo dramma di Robert Mallet  
intende rievocare l'eroica impresa di due sommozzatori italiani  
(realmente avvenuta nel dicembre del 1941 nel porto di Alessandria)  
che portò all'affondamento della corazzata inglese Valiant.  
L'amor patrio spinto fino al sacrificio da parte dei nostri sommozzatori  
ed un nobile gesto del nemico stanno a base  
dell'azione drammatica.

**DAVID M. TUROLDO**  
**La passione di San Lorenzo**

dramma in due tempi - pp. 130, L. 800

Composizione altamente drammatica, dal linguaggio violento e scabro.  
Messaggio di glorificazione  
e di esaltazione della realtà misteriosa della Chiesa.  
"Attraverso tali avanscoperte si può riacquistare la natura originaria  
dello spettacolo...  
se ne può intravedere la più luminosa  
e certa missione poetica".

Il Punto

**REINHOLD SCHNEIDER**  
**Il gran rifiuto**

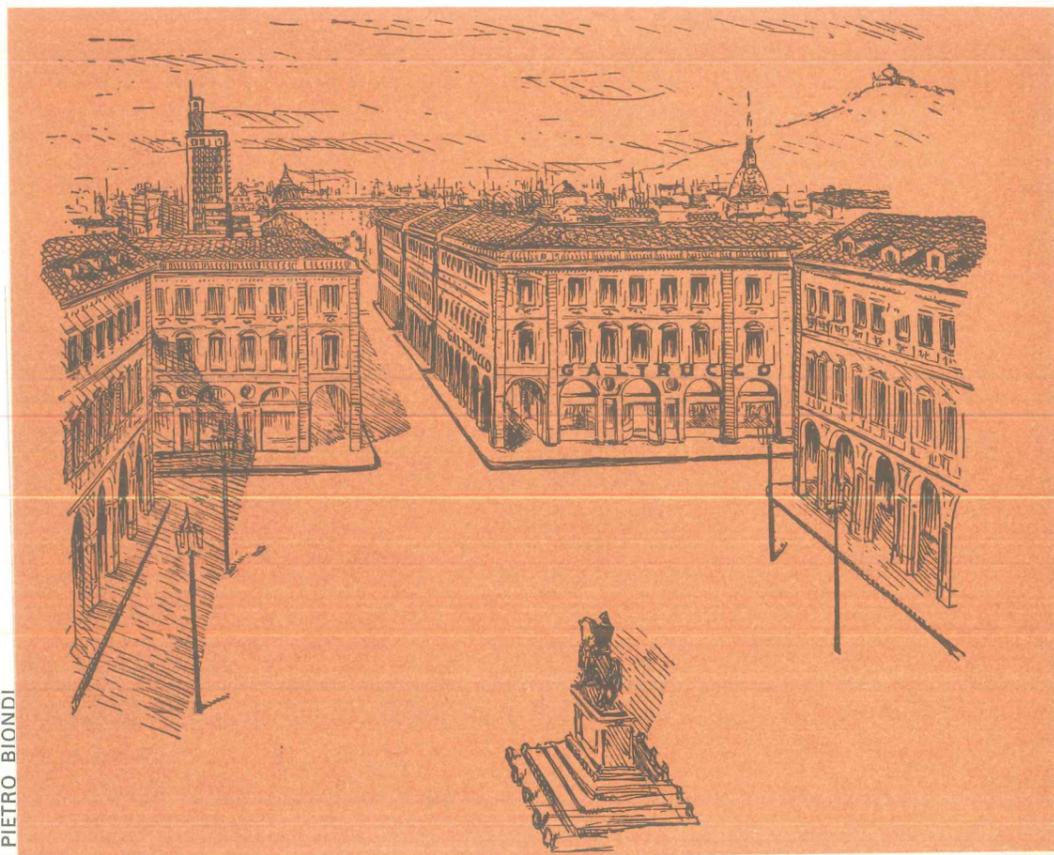
dramma in 5 atti - pp. 360, L. 1500

Dramma nel quale vengono rappresentate con viva efficacia  
le figure, le vicende e l'ambiente di Celestino V.  
"Come Schiller, della cui opera è continuatore,  
lo Schneider considera la scena come il luogo più adatto  
ad una dialettica dei valori morali  
e l'arte drammatica come il mezzo più efficace  
a conquistare il pubblico".

Il Popolo

**MORCELLIANA**  
**EDITRICE**

**BRESCIA**



PIETRO BIONDI

# GALTRUCCO

tessuti novità

*le più belle creazioni per signora e uomo*

TORINO - VIA ROMA 121

TORINO - MILANO - ROMA - NOVARA - GENOVA - TRIESTE

MIMMO CRAIG

Nei « Supercoralli » Einaudi

## Teatro uno

pp. 853 Rilegato L. 6000

Attraverso diciotto testi di scrittori di tutto il mondo – dalla Cina agli Stati Uniti, dall'Inghilterra all'Unione Sovietica e al Sud America – un panorama del teatro contemporaneo d'avanguardia.

- |                         |  |
|-------------------------|--|
| EDWARD ALBEE            | La sabbiera                              |
| AUGUSTO BOAL            | Rivoluzione alla sudamericana            |
| JERZY BROSKIEWICZ       | I nomi del potere                        |
| GÜNTER EICH             | Le ragazze di Viterbo<br>Sogni           |
| PETER HACKS             | La leggenda popolare del duca Ernesto    |
| HO CHING-CHIH e TING YI | La ragazza dai capelli bianchi           |
| MIKLÓS HUBAY            | Solo loro conoscono l'amore              |
| JUNJI KINOSHITA         | Una gru al tramonto                      |
| ROBERT PINGET           | La manovella<br>Lettera morta            |
| HAROLD PINTER           | Una serata fuori<br>Un leggero malessere |
| ALFONSO SASTRE          | L'incornata                              |
| GEORGES SCHÉHADÉ        | Il viaggio                               |
| EVGENIJ SCHWARZ         | Il drago                                 |
| MOSHE SHAMIR            | Passava per i campi                      |
| N. F. SIMPSON           | Un tintinnio risuonante                  |



Giulio Einaudi editore

# SANSONI

presenta tutto il teatro di

**SHAKESPEARE**  
**CALDERON DE LA BARCA**  
**CECHOV**  
**LOPE DE VEGA**  
**MOLIERE**  
**TOLSTOJ**  
**DE MUSSET**  
**GIL VINCENTE**  
**RACINE**

Inoltre

**Il teatro elisabettiano**

**Teatro inglese della Restaurazione e del '700**  
nella collana "I Grandi Classici Stranieri"

## PICCOLO TEATRO SANSONI

- |                  |                                      |
|------------------|--------------------------------------|
| 1. J. ANOUILH    | <b>Il valzer dei toreador</b>        |
| 2. J. GENET      | <b>Sorveglianza speciale</b>         |
| 3. E. O'NEILL    | <b>Marco Milioni</b>                 |
| 4. F. KAFKA      | <b>America</b>                       |
| 5. A. ADAMOV     | <b>Il ping-pong</b>                  |
| 6. C. ODETS      | <b>Ragazzo d'oro</b>                 |
| 7. W. SAROYAN    | <b>I cavernicoli</b>                 |
| 8. F. ZARDI      | <b>Emma</b>                          |
| 9. E. O'NEILL    | <b>Desiderio sotto gli olmi</b>      |
| 10. D. TERRA     | <b>L'occasione</b>                   |
| 11. M. ACHARD    | <b>Jean de la lune</b>               |
| 12. S. MAUGHAM   | <b>Il circolo</b>                    |
| 13. J. TARDIEU   | <b>Teatro da camera</b>              |
| 14. F. KAFKA     | <b>Il castello</b>                   |
| 15. J. ANOUILH   | <b>Romeo e Giannina</b>              |
| 16. C. ODETS     | <b>La ragazza di campagna</b>        |
| 17. M. AYME      | <b>Uccellini di luna</b>             |
| 18. V. BOMPIANI  | <b>Lamento di Orfeo</b>              |
| 19. T. WILDER    | <b>Atti in tre minuti</b>            |
| 20. R. VAILLAND  | <b>Don Giovanni</b>                  |
| 21. R. BOLT      | <b>Un uomo per tutte le stagioni</b> |
| 22. G. BURIDAN   | <b>La barricata filosofale</b>       |
| 23. S. BRODY     | <b>La giovane maestra</b>            |
| 24. G. HAUPTMANN | <b>E Pippa balla!</b>                |
| 25. 26. F. ZARDI | <b>I tromboni</b>                    |
| 27. S. DELANEY   | <b>Il sapore di miele</b>            |

di prossima pubblicazione:  
J. VAUTHIER

**Il personaggio combattente**

## *l'ufficiale reclutatore*

di *George Farquhar*

Traduzione di *Luigi Bonino*

Riduzione a cura del *Teatro Stabile di Torino*

Regia di *Gianfranco de Bosio* e *Franco Parenti*

Scene di *Mischa Scandella*

Costumi di *Eugenio Guglielminetti*

Musiche di *Giancarlo Chiamarello*

Consulenza per i movimenti di *Marta Egri*

Aiuto-regista *Roberto Guicciardini*

*teatro stabile di torino*  
*stagione 1962-1963*



PIETRO BIONDI

MIMMO CRAIG

## il periodo della restaurazione

George Farquhar (1678-1707) appartiene a quel periodo della storia e della letteratura inglesi che è consuetudine denominare Restaurazione, in quanto coincide con il ristabilimento della monarchia dopo il decennio repubblicano (1649-1659) dominato dalla forte personalità del generale puritano Oliviero Cromwell. La ribellione agli Stuart, culminata il 30 gennaio 1649 con la decapitazione di Carlo I, era stata il risultato non solo di contrasti contingenti, ma soprattutto dell'evoluzione della società inglese, nella quale la borghesia andava via via affermandosi, con nuove e rinvigorite esigenze di libertà che mal si accordavano con le tendenze assolutistiche della corona. Il tutto rinfocolato, talora fino all'exasperazione fanatica, dalle divergenze religiose: il cattolicesimo politico del re, l'anglicanesimo prevalente tra le file del partito democratico, il puritanesimo che, perseguitato dagli Stuart, finì per calamitare attorno a sé l'opposizione più accanita alla monarchia.

La Restaurazione significò indubbiamente, in parte, un ritorno alle posizioni dell'epoca anteriore alla rivoluzione repubblicana. Essa, tra l'altro, vide subito la riapertura dei teatri che i puritani, nel loro zelo non sempre misurato, avevano chiuso d'autorità nel 1642. In sostanza però, sia pure attraverso a travagli, culminati nella famosa rivoluzione incruenta del 1688, che determinò la sostituzione sul trono degli Stuart con gli Orange, seguiti poi dagli Hannover, la Restaurazione ci fa assistere alla graduale assimilazione nella legalità e nel costume dei principi che avevano ispirato la rivoluzione. Non è un caso che il Parlamento inglese abbia preteso da Guglielmo d'Orange nel momento della sua assunzione al trono l'impegno a rispettare la *Dichiarazione dei Diritti*, cioè il testo che compendia i principi fondamentali delle libertà costituzionali dell'Inghilterra moderna.

La letteratura e in particolare il teatro di questo periodo, che gli storici fanno terminare intorno ai primi anni del 1700, rispecchiano la situazione del Paese, con qualche coloritura d'origine francese, influenza della corte che durante la Repubblica aveva trovato rifugio oltre Manica. Lo spirito è raffinato e al medesimo tempo, soprattutto nella commedia di costume, vivacissimo, libertario spesso fino alla spregiudicatezza, talora alla licenza. Certo l'austerità puritana (alla quale in certo modo si reagisce) è messa a dura prova, tuttavia le conquiste sostanziali della rivoluzione, sebbene per certi aspetti deformate, permeano il costume che letteratura e teatro riflettono.

La commedia, prevalentemente elegante e cittadina con Etherege, Whycherley, sino al più celebre autore dell'epoca Congreve, i cui dia-loghi raggiungono una lucentezza, un brio e una lievità forse senza uguali, con Vanbrugh e con Farquhar, l'opera del quale si situa nella ultima fase della Restaurazione, allarga i suoi interessi sociali, colora di un realismo più corposo vicende e personaggi e riscopre (è proprio il caso dell'*Ufficiale reclutatore*) il mondo campagnolo, più rozzo ma

anche più sano di quello che aveva servito da modello agli scrittori precedenti.

Accanto alla commedia di costume troviamo la « tragedia eroica », che da una parte rievoca, sotto l'influenza del teatro francese, i miti classici, dall'altra rinnova i temi shakesperiani. Il nome più illustre è certamente quello di Dryden. Non si possono però dimenticare Otway, Southern e Lee. Non si tratta di semplici imitatori dei moduli classici o elisabettiani. Nelle loro opere, sotto la veste talora aulica, serpeggia uno spirito nuovo, malizioso e critico, che spesso riesce ancora a stupirci.

La « tragedia eroica » almeno come genere praticamente non sopravvive alla Restaurazione. Per contro la commedia di costume, pur seguendo una fatale evoluzione, avrà vita fortunata per tutto il Settecento, giungendo alle clamorose affermazioni di « The Beggar's Opera » di John Gay (1725) e « The School for Scandal » (1777) di Richard Brinsley Sheridan. Dopo un secolo di silenzio la « commedia di costume » riprenderà in Wilde e Shaw e non ci pare azzardato pensare all'ultimo Osborne di « The Blood of Bamberg » come frutto più recente di questa tradizione.

capitolo. In a word it is  
perfect.



## george farquhar

Non si hanno documenti sull'anno della sua nascita. Si presume però che egli sia venuto al mondo intorno al 1678, in quanto i registri del « Trinity College » di Dublino ci informano che il 17 luglio 1694 « Georgius Farquhar, filius Gulielmi » vi entrava come studente « Annes 17 ». Dagli stessi registri apprendiamo che egli era nato a Londonderry nell'Irlanda del Nord e « ibidem educatus sub magistre Walker ». Di famiglia molto povera e numerosa, ebbe sei fratelli, poté entrare al Trinity College grazie al sussidio di un parente della madre, il Vescovo di Dro-more, che voleva avviarlo alla carriera ecclesiastica. La morte di questo prelado, nel 1695, pose termine ai suoi studi accademici. Entrò come attore allo Smock Alley Theatre di Dublino, dove recitò, assai mediocrementemente, in commedie e in tragedie. Durante una rappresentazione gli accadde di ferire accidentalmente un compagno di scena; ne fu talmente scosso che decise di abbandonare la vita di palcoscenico, la quale peraltro poco si addiceva ai suoi mezzi fisici, a cominciare dalla voce, esile ed incerta. Per consiglio dell'attore Robert Wilks si risolse allora a tentare la fortuna come scrittore di commedie; partì per Londra, probabilmente nel 1697, vale a dire all'età di circa diciannove anni. Il suo primo lavoro « Love and a Bottle » (*Amore a una bottiglia*), iniziato a Dublino e portato a termine a Londra, nel 1698 fu accolto con successo e diede a Farquhar un posto nella vita teatrale londinese. Il secondo lavoro « The constant Couple » (*La coppia fedele*), andato in scena verso la fine del 1699, determinò la definitiva affermazione del nostro irlandese come scrittore di commedie. Nell'estate del 1700 egli fece un viaggio di alcuni mesi in Olanda, di dove spedì in Inghilterra numerose lettere ed impressioni pubblicate poi nel 1702 sotto il titolo « Love and Business » (*Amore e Affari*). Nella primavera del 1701 Farquhar scrisse la sua terza commedia « Sir Harry Wildair » che, pur bene accolta, non ebbe il successo della precedente. Il 1702 portò Farquhar due volte dinnanzi al pubblico: con un adattamento della « Wild Goose Chase » (*Impresa pazzesca*) di Fletcher, che fu un fallimento, e con il suo « The Twin Rivals » (*I gemelli rivali*), che non ebbe esito migliore. Il 1703 fu probabilmente l'anno del matrimonio, sfortunato, dello scrittore. Una ragazza delle Yorkshire si innamorò di lui e ben sapendo che il giovane commediografo, di tendenze piuttosto libertine, non si sarebbe sposato senza congruo vantaggio, gli fece credere di possedere una rendita annua di 700 sterline. Il nostro incauto poeta cascò nella trappola ma, va detto a suo onore, pur deluso dall'inganno, si comportò sempre con lei come un tenero e indulgente marito. Nel 1704 adattò una farsa di Jean de la Chapelle « Les carosses d'Orléans » con il titolo « The Stage Coach » (*La diligenza*), facendola rappresentare al Lincoln's Inn Fields. Dello stesso anno è un viaggio a Dublino, dove si era messo in scena il suo « Sir Harry Wildair ». Assolti nel 1705 i suoi doveri militari a Shrewsbury, come capitano reclutatore per l'esercito del Duca di Marlborough, tornò a Londra dove, dopo l'esperienza diretta, nel 1706 scrisse « The recruiting Officer » (*L'ufficiale reclutatore*). Il successo di questa commedia non migliorò di molto le sempre precarie condizioni economiche di Farquhar. Intanto, benchè malato, egli si rimise a scrivere e poté ancora terminare la sua ultima commedia « The Peaux' Stratagem ». Qualche giorno dopo la prima rappresentazione George Farquhar moriva non ancora trentenne. Dai registri della chiesa di St. Martin's in the Fields risulta che i funerali ebbero luogo il 3 maggio del 1707.



## attualità dell'ufficiale reclutatore

Tutto il teatro di Farquhar è un ritratto della società inglese degli anni della Restaurazione (ritratto in cui elementi autobiografici ritornano con notevole frequenza) tracciato, com'ebbe ad osservare uno studioso, con un vivacissimo senso del realismo e della satira e con una lucidità razionalistica in anticipo sui tempi. Un ritratto critico, ma non per questo meno festoso.

La tematica amorosa, che predomina nel teatro della Restaurazione, si allarga e si arricchisce di motivi nuovi ed urgenti, proposti direttamente dall'osservazione e dalla partecipazione attiva alla vita contemporanea. Così, ad esempio, lo sfondo dei due ultimi lavori dello scrittore, fatto insolito per il teatro di quegli anni, è costituito dalla campagna: Shrewsbury e Lichfield, le rive del Severn, la piazza del mercato con i contadini vocianti attorno ad un proteiforme sergente reclutatore; la taverna di Lichfield con il suo andirivieni di viaggiatori, compreso qualche prigioniero francese. Ma il vero retroterra dell'azione è tutta la Gran Bretagna, l'Europa, le colonie, cioè il mondo favolosamente evocato, ma allo stesso terribilmente reale, di dove provengono gli «eroi-soldati» o dove stanno per andare, mossi dagli intricati disegni della politica e del denaro. Non dimentichiamo a questo proposito che proprio nell'*Ufficiale reclutatore* un personaggio, il ricco giudice Balance, dice ad un ufficiale: «Dateci del sangue in cambio del nostro denaro, e noi vi daremo tutti gli uomini che vorrete». «Vi assicuro che facciamo del nostro meglio» è la risposta dell'ufficiale.

«Farquhar — ha osservato un critico — aveva quell'abilità di scrivere una pro a al tempo stesso piacevolmente costrutta e altamente recitabile, che sembra essere dote caratteristica degli autori anglo-irlandesi. Possedeva quel naturale intuito scenico che mancava, per esempio, a Congreve. Ultimo del gruppo relativamente esiguo di autori della Restaurazione, non solo rappresenta una fase di trapasso ma reca in sé una maggiore vitalità di quella dei suoi predecessori».

A noi, senza volerlo ovviamente classificare a posteriori, con termine oggi alla moda, come scrittore politicamente e socialmente impegnato, piace collocarlo tra gli uomini di tutti i tempi che «nati per la gentilezza» «hanno gridato contro l'ingiustizia».

\* \* \*

«L'Ufficiale Reclutatore» di George Farquhar fu rappresentato per la prima volta a Londra al Theatre Royal in Drury Lane l'8 Aprile 1706. Replicato il 9, 10, 12, 13. Il 15 aprile fu recitato a beneficio dell'autore. Partecipavano allo spettacolo i migliori attori del momento: Eastecourt

Bozzetti di Eugenio Guglielminetti  
per i costumi dello spettacolo



nella parte del sergente Kite, il fedele Wilks e Cibber nelle parti dei due ufficiali, Anne Oldfield, scoperta da Farquhar qualche anno prima in una taverna del mercato di St. James, nella parte di Silvia. «L'Ufficiale Reclutatore» divenne subito un «best seller» del teatro inglese arricchendo impresari ed attori senza migliorare però le casse dell'autore. In una rappresentazione nella città di Bath, con gli stessi attori, il 16 settembre successivo, giunta notizia della vittoria del Principe Eugenio di Savoia sui francesi, l'attore Eastecourt, che recitava nella commedia la parte di Kite, aggiunse ai «couplets» questi versi:

The Noble Captain Prince Eugen  
Has beat the French, Orleans and Marsin  
And march'd up and relieved Turin.

Il nobile capitano Principe Eugenio  
Ha vinto i francesi, Orleans e Marsina  
ed è riuscito a liberare Torino.

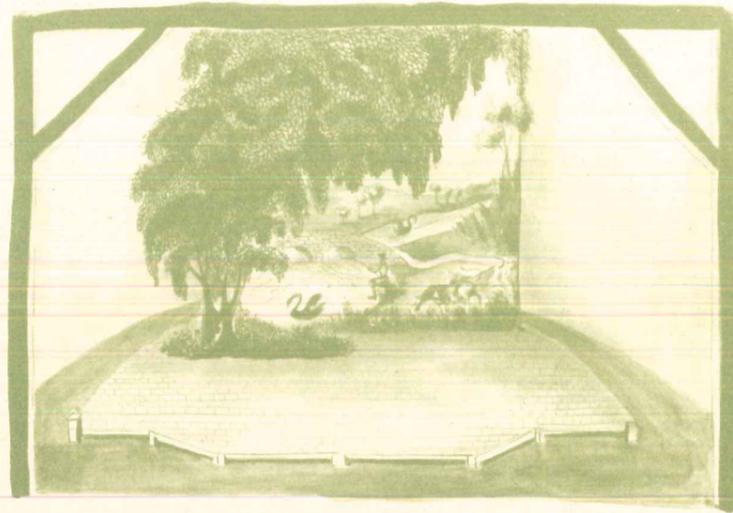
Nell'autunno dello stesso anno «L'Ufficiale Reclutatore» era recitato contemporaneamente in due teatri: lo Haymarket e il Drury Lane. L'impreario del Drury avvertiva il pubblico però che «il vero sergente Kite» si poteva ammirare soltanto nel suo teatro. La fortuna di questo lavoro non venne mai meno in tutto il Settecento. Fu uno dei primi lavori teatrali ad essere rappresentato in America, a Williamsburg nel 1734, e il primo in senso assoluto in Australia, a Sidney nel 1789. Tutti i più grandi attori inglesi si misurarono in questa commedia. Garrick comparve per la prima volta in pubblico, all'età di undici anni, in una recita di dilettanti nella parte del sergente Kite; uno dei ruoli nella sua prima stagione ai Goodman's Fields nel 1741 fu quello di Costar Pearmain, dal 1742 in poi il Capitano Plume divenne uno dei suoi «cavalli di battaglia». Nell'Ottocento si ebbero parecchie riprese di Farquhar. Notevole quella dell'«Ufficiale» del 1829 al Covent Garden e quella dello «Stratagem» all'Imperial Theatre nel 1879. Fra quelle più recenti, una a Manchester nel 1947 e un'altra al Phoenix Theatre di Londra nel 1950. In Francia è stato pubblicato, nella traduzione di Michel Arnaud, «L'Officier Recruteur» in uno dei quaderni (1955) del «Théâtre Populaire». In Germania la recente fortuna di Farquhar è dovuta all'adattamento di «The Recruiting Officer» che ne fece Erech, come per «The Feggars' Opera» nel 1955, con il titolo «Pauken und Trompeten», spostandone non soltanto l'epoca storica di settant'anni, ma anche la tematica dal piano libertario a quello più precisamente anticolonialista e ant imperialista.



In Italia il nome di Farquhar è pressochè sconosciuto. Raffaele La Capria tradusse per la radio «The Beaux' Stratagem», che il Terzo Programma trasmise nel 1955 con la regia di Corrado Pavolini e che nella stessa traduzione comparve lo stesso anno sulle scene del Teatro Ateneo di Roma per la regia di Giorgio Bandini e poi, in tournée anche a Torino, con la regia di De Lullo. A parte il volume «Il Teatro inglese della Restaurazione e del Settecento», Firenze 1955, a cura di Gabriele Baldini, che include la traduzione del solo «Stratagem», nella nostra lingua non si può leggere altro del commediografo.

La traduzione presentata dal Teatro Stabile è stata condotta sul testo stabilito da William Archer, (Londra 1906), ripubblicato a New York nel 1959, basato sull'edizione dublinese del 1775 di tutte le opere di George Farquhar.

LUIGI BONINO



Bozzetti di Mischa Scandella per:  
*La scena del fiume Severn*

Non si ritiene inutile dare una traduzione ai nomi dei personaggi, connotati a seconda delle loro qualità.

Balance e Scruple, nomi quasi ovvi per due giudici; Werthy = *Degno*; Plume = *Pennacchio*; Brazen = *Sfrontato*; Kite = *Nibbio*; Pearmain = *Perc*; Appletree = *Melo*; Eullock = *Manzo*; Bridewell = *Prigione*; Pickpocket = *Borsaiolo*; Pimp = «*Pappone*»; Miner = *Minatore*; Workless = *Disoccupato*; Pluck = *Frattaglie*; Wilful = *Volitivo*; Dr. Kilman = *Amarezza-Uomo*; Toguepad = *Lingua di ronzino*; Cartweel = *Ruota di carro*. Infine il campionario delle mogli del sergente Kite: Sheely Snikereyes = *Occhi di serpente*; Peggy Guzzle = *Ingorda*; Dolly Waggen = *Carro*; Mlle Van-Bettemflat = *Dal-sedere-piatto*; Jenny Oakam = *Coriacea*.

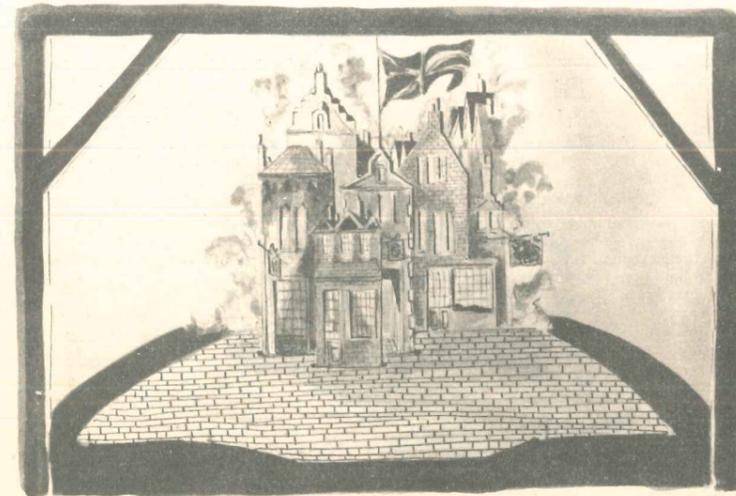
## note di regia

Questo spettacolo reca la firma di due registi. La cosa non deve stupire in quanto, contrariamente a ciò che di solito si ritiene, la regia individuale non è l'unica forma accettabile per la realizzazione di uno spettacolo e neppure necessariamente la migliore. Tutto il teatro è frutto di una collaborazione (autore, regista, attori, scenografi, ecc.) sviluppata ovviamente attorno ad un'idea unitaria. Nel quadro di questa situazione teatrale generale una regia di tipo collaborativo rientra quindi senza stridori, semprechè il lavoro di équipe possa, come nel nostro caso, fondarsi su un retroterra di una lunga e costruttiva opera in comune, attraverso la quale sia maturato uno spirito di perfetta intesa e unità di intenti. D'altronde alcuni dei teatri moderni più significativi ricorrono alla regia a quattro mani con notevole frequenza: ricordiamo qui, ad esempio, il Berliner Ensemble, il Teatro d'Arte di Mosca e lo stesso TNP.

E' superfluo aggiungere che per l'allestimento de' *L'Ufficiale reclutatore* di Farquhar abbiamo adottato il criterio della regia plurima non certo come una soluzione di ripiego, ma proprio al contrario per metterci in condizioni di fare meglio, trattandosi di un'opera che richiedeva un attento e accurato filtraggio interpretativo. Per questa ragione al lavoro preparatorio, oltre ai due registi, hanno preso parte attiva anche lo scenografo Mischa Scandella, il costumista Eugenio Guglielminetti e il musicista Giancarlo Chiaramello.

Il testo che presentiamo è il risultato di una rielaborazione critica compiuta dal Teatro Stabile sulla traccia della traduzione integrale appositamente apprestata da Luigi Bonino. L'elaborazione ha tenuto conto di numerosi e importanti punti di riferimento: la traduzione francese pubblicata da Michel Arnaud, la riduzione tedesca del Berliner Ensemble (che abbiamo esaminata nel testo originale e nella versione italiana che ci è stata gentilmente fornita dal Centro Thomas Mann di Roma) e una libera rielaborazione curata da Carlo Terron. Sulla scorta di questa documentazione, i registi, d'accordo con il traduttore, hanno messo a punto il testo definitivo.

Lo studio preparatorio si è preoccupato anche di estendere l'indagine ai campi pittorici e musicali dell'epoca in cui lavorò Farquhar, in modo da fornire un valido supporto critico alle scenografie, ai costumi



*La piazza del mercato*

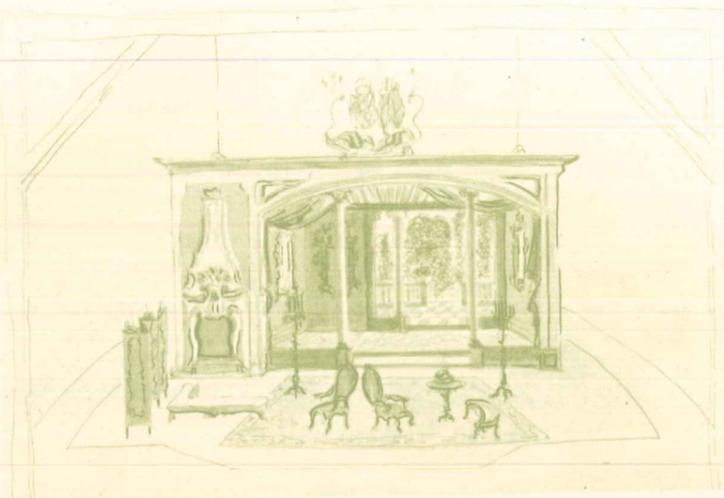
e alle musiche di scena. L'esame ha rivolto in particolare la propria attenzione, per quanto riguarda il settore figurativo, alla pittura inglese, facendo in qualche modo perno sull'opera di Hogarth, senza dimenticare l'abbondante produzione di stampe umoristiche. Per la musica lo studio si è dedicato essenzialmente al periodo compreso fra Purcell e Stanley, così come si è tenuto conto dei suggerimenti forniti dalle danze popolari inglesi, per lo più anonime, degli anni tra il 1600 e il 1700.

Lo spettacolo è nato da questi studi critici e storici compiuti però con spirito prettamente moderno. Ne è risultato uno spettacolo gaio, agile, pittoresco, costruito su una rielaborazione del testo consona alla nostra sensibilità, ma tale da non spostare gli interessi tematici della commedia, così come è avvenuto nel caso della rielaborazione del Berliner Ensemble. Ci è sembrato che per qualche verso la modernità dell'*Ufficiale reclutatore* sia analoga a quella che il nostro Teatro ha riscontrato a suo tempo nella *Moscheta*: la modernità cioè di un testo scritto in un'epoca storica ormai lontana, ma al medesimo tempo reattivo ancora oggi non solo in virtù dei suoi valori artistici, ma anche dei suoi motivi morali e sociali, i quali riescono a sorprendere per la loro attualità assolutamente intatta. A questo proposito si può ben dire che il teatro di Farquhar riveli nel costume settecentesco inglese un atteggiamento democratico non meno acuto di quello che ci offre la nostra società. Per parte sua lo scrittore manifesta attraverso la commedia un rispetto addirittura spasmodico delle libertà individuali ed una sorprendente capacità di rifiuto di soprusi concreti, sì, ma formalmente quasi impercettibili. La modernità dell'*Ufficiale reclutatore* ci è stata inoltre riconfermata anche dalla tendenza all'emancipazione che caratterizza i suoi personaggi femminili, come d'altra parte dalla spregiudicatezza, esplicitamente critica, con cui affronta l'analisi della società.

Ci troviamo di fronte ad una commedia scritta per un'epoca raffinata, scaltrita, tutta impernata sull'intelligenza e la vivacità della conversazione, piuttosto che sui fatti, sebbene indubbiamente i fatti non manchino. Una commedia ricca di musiche, canzoni e azioni mimiche: quindi anche per questo verso una commedia che ben si inserisce nel solco delle ricerche stilistiche che da anni compie il nostro Teatro.

GIANFRANCO DE BOSIO e FRANCO PARENTI

*La casa di Melinda*



## *l'ufficiale reclutatore*

di **GEORGE FARQUHAR**

Traduzione di Luigi Bonino

Riduzione a cura del Teatro Stabile di Torino

Personaggi e interpreti  
(per ordine di entrata in scena)

Kite, sergente reclutatore . . . . .	<b>Franco Parenti</b>
Un soldato con tamburo . . . . .	<b>Ferdinando Meret</b>
Appletree, contadino . . . . .	<b>Ferruccio Casacci</b>
Pearmain, contadino . . . . .	<b>Alfredo Piano</b>
Plume, ufficiale reclutatore . . . . .	<b>Oswaldo Ruggieri</b>
Worty, proprietario . . . . .	<b>Q. Massimo Foschi</b>
Melinda, cugina di Silvia . . . . .	<b>Gianna Giachetti</b>
Lucy, cameriera di Melinda . . . . .	<b>Wilma D'Eusebio</b>
Silvia, figlia di Balance . . . . .	<b>Carla Gravina</b>
Balance, giudice e proprietario . . . . .	<b>Giulio Oppi</b>
Un domestico di Balance . . . . .	<b>Adolfo Bonomi</b>
Un reduce . . . . .	<b>Bob Marchese</b>
Rose, contadina . . . . .	<b>Lidia Zatini</b>
Bullock, contadino . . . . .	<b>Alessandro Esposito</b>
Brazen, ufficiale reclutatore . . . . .	<b>Mimmo Craig</b>
Un fabbro . . . . .	<b>Virgilio Zernitz</b>
Un macellaio . . . . .	<b>Bob Marchese</b>
Bridewell, guardia . . . . .	<b>Gualtiero Rizzi</b>
L'Aiutante di Bridewell . . . . .	<b>Adolfo Bonomi</b>
Uno stalliere . . . . .	<b>Eduardo Ciciriello</b>
Scruple, giudice . . . . .	<b>Rino Bolognesi</b>
La moglie del disoccupato . . . . .	<b>Donatella Ceccarello</b>
La moglie del minatore . . . . .	<b>Lia Zaffardi</b>
Pickpocket, borsaiolo . . . . .	<b>Corrado Valletta</b>
Pimp, ruffiano . . . . .	<b>Roberto Bisacco</b>
Kitty, prostituta . . . . .	<b>Cecilia Sacchi</b>
Un disoccupato . . . . .	<b>Carlo Baroni</b>
Un minatore . . . . .	<b>Renzo Rossi</b>

Popolani e soldati

Regia di

**GIANFRANCO DE BOSIO e FRANCO PARENTI**

Scene di

**Mischa Scandella**

Costumi di

**Eugenio Guglielminetti**

Musiche di

**Giancarlo Chiamello**

Consulenza per i movimenti

**Marta Egri**

Aiuto-regista

**Roberto Guicciardini**

Direttore di scena: Leone Ghigi - Direttore di palcoscenico: Giorgio Scelzo - Rammentatore: Giovanni Danti - Capomacchinista: Salvatore Fortuna - Capo-elettricista: Luigi Anfossi - Assistenti di palcoscenico: Adolfo Bonomi; Eduardo Ciciriello - Sarta: Rina Vergnano.

Scene realizzate da Armando Ribechi, Roma - Costumi realizzati da Annamaria, Milano - Divise della Ditta Werther, Roma - Attrezzeria della Ditta Rancati, Milano - Calzature della Ditta Pedrazzoli, Milano - Parrucche delle Ditte Maggi di Roma e Bertone di Torino.

## teatro stabile di torino

Presidente

Ing. GIAN CARLO ANSELMETTI

Consiglio di Amministrazione

Prof. MARIA TETTAMANZI

Dott. DANIELE CHIARELLA

Dott. RICCARDO DI CORATO

On. Avv. VALDO FUSI

Rag. BRUNO MARTINOTTI

Dott. PIERO MAZZOLOTTI

Dott. TIMOTEO NOBILE

Sig. RENATO PASTORE

Dott. MARIO ZANOLETTI

Segretario

Avv. RUGGERO MAMINI

Controllore Amministrativo

Rag. ENNIO OCCELLA

**GIANFRANCO DE BOSIO**

Direttore artistico

**FULVIO FO**

Direttore organizz. e amministr.

**FRANCO PARENTI**

Collaboratore artistico

**BINO CECCON**

Addetto alle pubbliche relazioni

**SERGIO LIBEROVICI**

Consulente musicale

**GIAN RENZO MORTEO**

Addetto alle attività culturali

**BRUNELLA PELLEGRINI**

Segretaria di direzione

**ADELMO ROTA**

Cassiere economo

**DINO TEDESCO**

Segretario organizzativo



### Gianfranco de Bosio

Direttore artistico

Nato a Verona il 16 settembre 1924. La sua personalità culturale e artistica — arricchita in seguito dai contatti con alcune delle più stimolanti figure del teatro contemporaneo: da Marceau a Lecoq, da Eyrault a Bentley, e da lunghi periodi di lavoro all'estero, soprattutto in Germania — resta indelebilmente segnata dalla Resistenza e dagli anni trascorsi all'Università di Padova («Teatro Ruzante»). Per primo nel nostro Paese portò in scena Brecht (*Un uomo è un uomo*); tra i suoi meriti maggiori, la riscoperta del Beolco. Dal 1957 dirige il Teatro Stabile di Torino. Per de Bosio la regia è essenzialmente un metodo di valutazione estetica, di comunicazione col pubblico su un piano di responsabilità morale e civile.

### Fulvio Fo

Direttore organizzativo e amministrativo



**BINO CECCON**  
Addetto alle pubbliche relazioni



**ROBERTO GUICCIARDINI**  
Aiuto regista



**SERGIO LIBEROVICI**  
Consulente musicale



**GIAN RENZO MORTEO**  
Addetto alle attività culturali



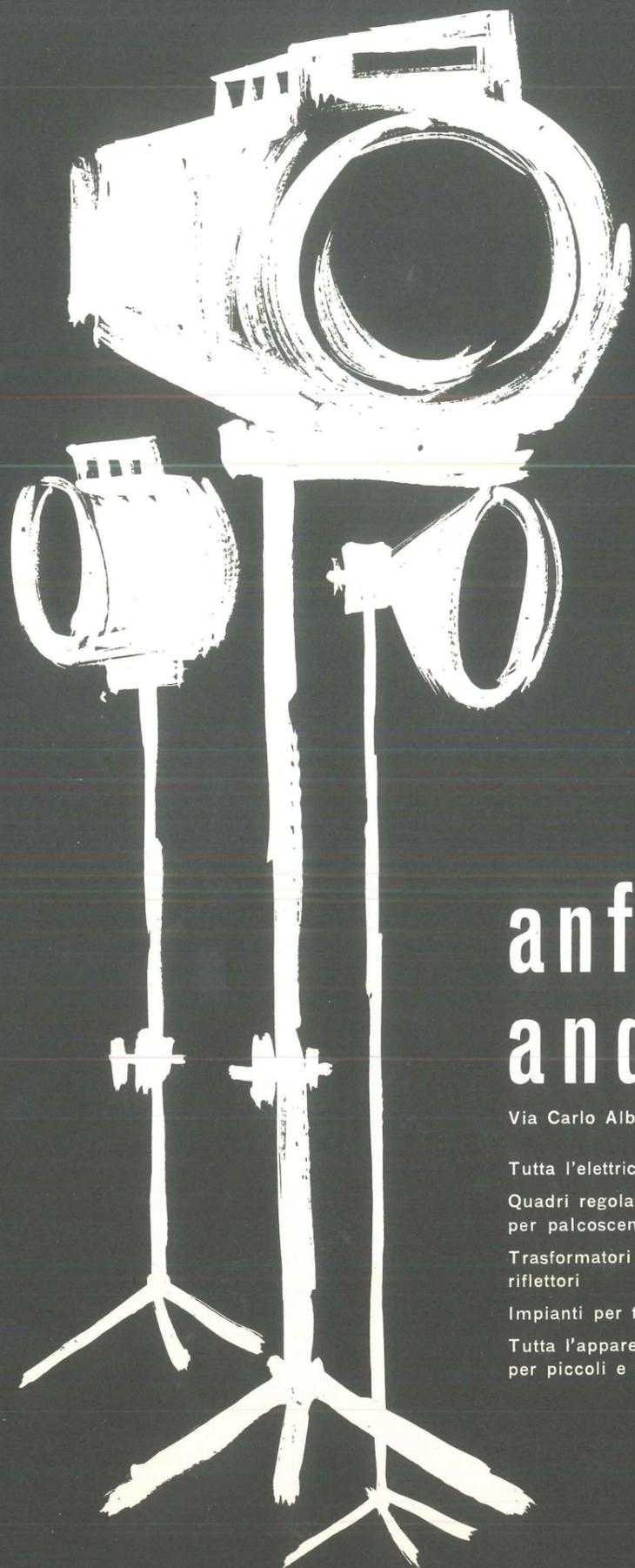
**BRUNELLA PELLEGRINI**  
Segretaria di direzione



**ADELMO ROTA**  
Cassiere economo



**DINO TEDESCO**  
Segretario organizzativo



**anfossi  
andrea**

Via Carlo Alberto n. 16 - Torino

Tutta l'elettricità per il teatro

Quadri regolatori di luce  
per palcoscenico

Trasformatori - ribalte - bilance  
riflettori

Impianti per teatri e cinema

Tutta l'apparecchiatura elettrica  
per piccoli e grandi teatri

**marus**  
**marus**  
**marus**

Tutto l'abbigliamento  
per uomo - signora - ragazzo  
nel più completo  
assortimento di stagione

Confezioni *Cori* per la signora elegante

Confezioni *Facis* e **SIDI** per uomo

Confezioni *Facis JUNIOR* per giovanotto e ragazzo

**marus**

ELEGANZA • CONVENIENZA • QUALITÀ

**marus**

TORINO - VIA ROMA 343  
VIA NIZZA 193  
VIA MONGINEVRO 18  
PIAZZA STATUTO 24

Altri negozi Marus in Italia:

MILANO - VENEZIA - BOLOGNA - NAPOLI - PALERMO  
PARMA - LIVORNO - BIELLA - REGGIO EMILIA - FERRARA



# l'elettrica casa del lampadario

IL PIU' VASTO  
ASSORTIMENTO  
DI LAMPADARI  
ELETTRODOMESTICI  
TELEVISORI

TORINO  
PIAZZETTA MADONNA DEGLI ANGELI 2  
(ang. Via Carlo Alberto e Via Cavour)  
TELEFONI: 55.39.79 - 52.14.77

PIAZZA S. CARLO 161  
TELEFONO 47.668



Dante Alighieri

## DIVINA COMMEDIA

*letture di*

GIORGIO ALBERTAZZI - TINO CARRARO  
ANTONIO CRAST - CARLO D'ANGELO  
ARNOLDO FOA' - ACHILLE MILLO  
ROMOLO VALLI

**1<sup>a</sup> edizione fonografica completa**

Presentazioni di NATALINO SAPEGNO  
Consulenza artistica di G. D. GIAGNI

Ciascuna Cantica è contenuta in 6 dischi microsolco  
di 30 cm. presentati in elegante custodia telata.

FONIT-CETRA S. P. A. - marca **CETRA** - TORINO - VIA BERTOLA, 34



Negozi: VIA PIETRO MICCA 15 (ang. Via S. Francesco d'Assisi) - Torino - Tel. 555.081  
STAZIONE PORTA NUOVA (Galleria partenze, Via Nizza) - Torino - Tel. 555.281

## foto **TREVISIO**

apparecchi fotografici  
cinematografici - proiettori  
articoli ottici  
zeiss - kodak - agfa - leitz  
woigtländer - rollei - paillard  
4 minuti 6 fototessera  
sviluppo stampa - bianco - nero  
colore per dilettanti  
kodak - agfa - ferrania, ecc.  
riproduzioni documenti  
forniture generali  
materiale fotografico  
agenzia fotografica-giornalistica  
cerimonie  
ripresa e stampa  
fotocolore agfa, ferrania, kodak  
riprese aeree  
documentazioni cinematografiche

### Light

#### PHOTOFILM

VIA MERCANTI 16 - TORINO  
(ANG. VIA P. MICCA) - TELEF. 40.253

agenzia fotografica giornalistica  
foto industriali pubblicitarie  
studio - cerimonie - nozze  
ripresa e stampa fotocolore  
agfa - kodak - ferrania, ecc.  
riproduzioni documenti  
ritocchi aerografo  
cataloghi - bozzetti - campionari  
illustrazioni - archivio fotografico  
documentazioni cinematografiche  
vedute aeree



# ENAL

chiedete  
la tessera  
**ENAL**;  
risparmierete  
sulle spese  
del vostro  
tempo libero

Tra le altre riduzioni, per gli spettacoli, si segnalano:

#### Teatro Alfieri

— 30-50% per tutti gli spettacoli.

#### Teatro Carignano

— 30% ogni martedì e venerdì.

#### Teatro Nuovo

— 30% per le seconde e terze rappresentazioni delle stagioni liriche dell'Ente Autonomo Teatro Regio.

#### Teatro Stabile

— 30% per tutti gli spettacoli feriali e particolari riduzioni sugli abbonamenti.

#### Teatro dell'Officina

— 30% per tutti gli spettacoli feriali e particolari riduzioni sugli abbonamenti.

#### Ridotto del Nuovo Romano

— 30% per tutti gli spettacoli feriali.

#### Cinematografi

— 30%, un giorno la settimana, in base al calendario che viene comunicato giornalmente su tutti i quotidiani torinesi.

#### Stadio Comunale

— oltre il 20% sui biglietti « distinti centrali » per gli incontri di calcio del F. C. Juventus.

#### Palestra RIV

— 30% per tutti gli incontri di pallacanestro del G. S. RIV.

#### Palazzo del ghiaccio

— oltre il 20% sui biglietti d'ingresso ogni lunedì e venerdì.

#### Ippodromi di Vinovo

— 30% sui biglietti di tribuna.

#### Circhi equestri

— 30-50%, « in esclusiva », per tutti i circhi che agiranno nella Provincia di Torino.

#### Palazzo Torino-Esposizioni

— 30-50% per tutte le manifestazioni nazionali ed internazionali che avranno luogo nel palazzo.

#### Museo dell'automobile « Carlo Biscaretti di Ruffia »

— 30% sui biglietti d'ingresso.

# ENAL



la pubblicità del  
teatro stabile  
di torino

è realizzata dalla

tipografia  
teatrale e  
commerciale

torino - via ariosto 3 - telefoni 21.364 - 28.71.44

## il teatro stabile della città di torino

Sorto per volontà della Civica Amministrazione torinese e retto da un Consiglio d'Amministrazione presieduto dal Sindaco stesso, il Teatro Stabile di Torino per statuto « non si propone nessuna finalità di lucro ed ha lo scopo di promuovere manifestazioni teatrali di prosa e culturali, le quali per dignità e decoro artistico siano consone alle migliori tradizioni del Teatro e della municipalità torinese ».

Dopo una prima fase sperimentale, esso iniziò la sua attività regolare con la stagione 1957/58, quando la direzione artistica del Teatro venne affidata al regista Gianfranco de Bosio, affiancato da Fulvio Fo per il settore organizzativo e amministrativo.

Coerentemente con la propria tradizione, il Teatro Stabile, che nel suo primo quinquennio di vita ha allestito ben sette novità assolute italiane, presenta quest'anno al pubblico un cartellone in cui ancora una volta agli autori italiani è riservato un posto di grande preminenza.

Il Teatro Stabile di Torino considera la valorizzazione del repertorio nazionale contemporaneo non soltanto un compito istituzionale e un doveroso omaggio tributato agli scrittori nostrani, ma anche e soprattutto la via più efficace per realizzare le finalità culturali che si è prefisso e di cui la principale consiste nell'aprire un dialogo vivo con il pubblico su quei problemi che più direttamente e acutamente urgono alla coscienza e alla sensibilità dell'uomo moderno. Un dialogo che sta alla base della concezione di un teatro che si vuole popolare, non nel senso di facili concessioni o di lusinghe, ma di un attivo contributo recato al dibattito che lo sviluppo della società incessantemente ripropone.

Tutto ciò spiega le scelte compiute dallo Stabile torinese, le quali di proposito non sono mai state ovvie, di comodo, anzi al contrario sempre coraggiose, ispirate dal desiderio di individuare ed offrire allo spettatore opere che, per tematica o stile, quando non le due cose congiuntamente, rappresentassero un superamento del passato, un tentativo di fissare ed interpretare esigenze nuove. Una politica indubbiamente difficile, ma oggi, a dispetto degli scettici e di coloro che si rifiutano di considerare il teatro una forza presente, funzionale in continua evoluzione, si può affermare che la battaglia sebbene costantemente destinata a rinnovarsi, è ormai stata vinta e che, se il Teatro Stabile di Torino, dopo appena cinque anni di esistenza, gode un prestigio non soltanto più nazionale, ciò si deve al suo coraggio culturale incentrato essenzialmente sulle novità italiane e mai contraddetto dalle altre scelte.

Per dare un'idea del cammino percorso dal Teatro Stabile di Torino sarà sufficiente una rapida scorsa ai cartelloni degli ultimi anni.

Stagione 1957/58: **Bertoldo a corte** di M. Dursi (novità assoluta - due premi I.D.I. Saint Vincent) - **Ore disperate** di J. Hayes - **I nostri sogni** di U. Betti - **Un caso clinico** di D. Buzzati - **L'ultima stanza** di G. Greene - **La congiura dei Pazzi** di V. Alfieri.

Stagione 1958/59: **Comica finale** di D. Fo (novità assoluta) - **Gli amori di Platonov** di A. Cecov - **La giustizia** di G. Dessi (novità assoluta - tre premi I.D.I. Saint Vincent - due premi Nettuno d'Oro) - **Il ballo dei ladri** di J. Anouilh - **Nascita di Salomè** di C. Meano.

Stagione 1959/60: **Un cappello di paglia di Firenze** di E. Labiche e M. Michel - **Angelica** di L. Ferrero - **La Conversione del capitano Brassbound** di G. B. Shaw - **Qui non c'è guerra** di G. Dessi (novità assoluta - premio Nettuno d'Oro) - **Come ali hanno le scarpe** di A. Perrini (novità assoluta).

Stagione 1960/61: **La moscheta** del Ruzante (premio Festival di Reggio Emilia) - **Antonello capobrigante** di G. de Chiara (novità assoluta - tre premi I.D.I. Saint Vincent) - **Bertoldo a corte** di M. Dursi (ripresa) - **L'uomo, la bestia e la virtù** di L. Pirandello - **Miles Gloriosus** di Plauto e **l'Olimpia** di G. B. Della Porta - **Il grande coltello** di C. Odets - **Processo per magia** di F. Della Corte (novità assoluta).

Stagione 1961/62: **Don Giovanni involontario** di V. Brancati - **J. B.** di A. Mac Leish - **Il berretto a sonagli** - **La giara** di L. Pirandello - **Processo per magia** di F. della Corte (ripresa) - **La Celestina** di F. De Rojas (tre premi Nettuno d'Oro - Sigillum Magnum dell'Università).

Nel corso dell'estate-autunno 1961, il Teatro Stabile di Torino ha allestito, nel quadro delle manifestazioni del Primo Centenario dell'Unità d'Italia: **Virginia** di V. Alfieri; **La resistibile ascesa di Arturo UI** di B. Brecht; **La cameriera brillante** di C. Goldoni.

Oltre a partecipare annualmente al Festival della Prosa di Bologna, il Teatro Stabile è intervenuto tre volte al Festival Internazionale della Prosa di Venezia: 1959 - **Angelica**; 1961 - **La cameriera brillante**; 1962 - **La sua parte di storia**, nonché con **La moscheta** al Festival des Nations di Parigi (1961) e al V Ciclo del Teatro Latino di Barcellona (1962).

Il Teatro nell'estate del '60, ha compiuto, per incarico del Ministero dello Spettacolo, una lunga tournée nei Paesi dell'America Latina.

Dalla stagione 1959/60 il Teatro Stabile di Torino effettua regolari scambi di spettacoli con il Teatro Stabile di Genova.

Ricordiamo infine i successi riportati in numerose città italiane (Milano, Roma, Genova, Venezia, Bologna, Reggio Emilia, ecc.), l'attività svolta nell'ambito della regione piemontese e quella destinata in particolare agli studenti.

Da quest'anno lo Stabile agirà a Torino in due sale: il Carignano e il Gobetti. E' questa la migliore prova del suo costante sviluppo e della sua capacità di rispondere alle crescenti richieste del pubblico che ha saputo formarsi.

O. MASSIMO FOSCHI



VIRGINIO GAZZOLO



GIANNA GIACHETTI



RENZO GIOVAMPIETRO



CARLA GRAVINA



GIANNI MANTESI



BOB MARCHESE



ANDREA MATTEUZZI



FERDINANDO MERET



GIULIO OPPI



FRANCO PARENTI



ALFREDO PIANO



GUALTIERO RIZZI



SANDRO ROCCA



RENZO ROSSI



OSVALDO RUGGIERI



CECILIA SACCHI



SERGIO TOFANO



CORRADO VALLETTA



ADA VASCHETTI



ANNA MARIA VIAZZO



RUY SALETTA VISMARA



VIRGILIO ZERNITZ

